

Roma & black-out
Dopo i tifosi
porte chiuse anche
per i giornalisti

La Roma continua nel black-out e chiude i cancelli del centro di Trigoria anche ai giornalisti. Lo ha comunicato la Italfin 80, la società di Giampico che avrebbe deciso il provvedimento per lasciare tranquilli i giocatori in vista della delicata sfida di domenica contro la Sampdoria. I vertici della società giallorossa in realtà non avrebbero gradito le pesanti contestazioni fatte due giorni fa dai tifosi.

Arrigo Sacchi ha lasciato a casa lo juventino per l'amichevole di mercoledì con il Messico. Una scelta tecnica oppure incompatibilità di carattere? Depennati dalla lista Donadoni, Evani e Di Chiara. La novità Di Mauro. Richiamato Vierchowod: ora i doriani sono più dei rossoneri

Viali desapparecido

I CONVOCATI

Portieri: Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Luca Marchegiani (Torino)
Difensori: Alessandro Costacurta (Milan), Franco Baresi (Milan), Marco Lanna (Sampdoria), Paolo Maldini (Milan), Moggi Mannini (Sampdoria), Pietro Vierchowod (Sampdoria)
Centrocampisti: Demetrio Albertini (Milan), Alessandro Bianchi (Inter), Dino Baggio (Juventus), Fabrizio Di Mauro (Fiorentina), Eugenio Corni (Sampdoria)
Attaccanti: Gianluigi Lentini (Milan), Roberto Baggio (Juventus), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Roberto Mancini (Sampdoria), Giuseppe Signori (Lazio)

ROMA. E venne il giorno della caduta di Viali. È accaduto ieri l'attaccante della Juventus non figura nell'elenco dei diciotto giocatori convocati dal ct azzurro Arrigo Sacchi, in vista dell'amichevole Italia-Messico in programma mercoledì 20 gennaio a Firenze. Una decisione clamorosa, ma neppure troppo sorprendente. Viali si è incamminato sul sentiero già percorso dall'amico Zenga, allontanato dal club Italia subito dopo la trasferta americana dello scorso giugno.

Difficile valutare ora se questa uscita di scena di Viali è solo temporanea o definitiva. L'età non gioca a suo favore (nel 1994, anno di gloria del mondiale americano, Gianluca avrà 30 anni), ma questa esclusione ha connotati che vanno ben al di là dell'amichevole di mercoledì. È il colpo che spezza un rapporto incrinato da tempo. Tutto cominciò la sera della semifinale di Coppa Italia Parma-Sampdoria del 21 marzo 1992, in cui Viali si fece espellere per una gomitata rifiutata al viso di Apolloni. Da allora il rapporto si è via via deteriorato, sia sul piano tecnico (lo sballottamento di ruolo su tutti) che su quello umano (Gianluca è un giocatore di personalità poco disposto a dire sempre signori). Così, c'è stata l'esclusione di Glasgow, in occasione di Scozia-Italia, ci sono state le battute a distanza durante il lungo ritiro di Italia-Italia, c'è stata l'umiliazione alla quale è stato sottoposto Viali alla fine del primo tempo del test prelatino con i ragazzi della Lodigiani, con Gianluca «spedito da Sacchi nella ripresa dietro un porta, «per capire meglio gli schemi» (sic) probabilmente da allora la decisione del ct di escludere Luca, nasce in quei giorni, e qui non c'è dubbio, il Viali in silenzio stampa. A questo «pasticcio» ha dato un involontario contributo Trapattini inventando il Viali regista. L'esperto alla Juve è già finito, Gianluca torna alle origini, ma la Nazionale, almeno per ora, è perduta. Paga anche altre cose Viali: i quattro gol appena in campio-

nato, il momentaccio della Juventus. Ma non c'è solo l'assenza di Viali a segnare la prima chiamata azzurra dell'anno. C'è un altro escluso eccellente: Di Chiara. Qui la situazione è diversa. Sacchi si deve essere convinto a non insistere con i biglietti di ruolo ai quali sottopone Maldini e allora si torna all'antico e si lavora altrove. Ecco il ritorno di Lanna, ma, soprattutto, ecco quello del trentenne Pietro Vierchowod (34 candeline il 6 aprile). Un paradosso: ben quattro dei sei sampdoniani convocati (superato il Milan, che può vantare appena cinque, rispetto a Malta, mancando Erano, Evani e Donadoni) sono difensori. Eppure non si può dire che in campionato la retroguardia di Eriksson brili ben 26 gol subito, undici squadre hanno fatto meglio. Ma in nome della zona, si sa, si perdona tutto. Si rivede, infine, Fabrizio Di Mauro. Il giocatore della Fiorentina è in un periodo sì. Ha un'occasione d'oro fra le mani ora tocca a lui, Sacchi permettendo, sfruttarla. □ C



Viali e l'azzurro: un rapporto difficile, al contrario dell'ex gemello Mancini, sotto, tornato in auge

Il blucerchiato, tornato nelle simpatie del ct, lancia un salvagente al suo ex tecnico Boskov. Per Mancini è un azzurro speranza



SERGIO COSTA

GENOVA. «Boskov? Per me è come un padre, ma spero di fargli due gol». Sei anni assieme, qualche litigio, anche clamoroso come quella volta in cui il dito puntato di Mancini accusava il suo allenatore per averlo sostituito, tanto affetto. Non è una pugnalata alle spalle, «Boskov devo tutto, Bersellini mi aveva messo in panchina, lui mi ha fatto arrivare alla Nazionale», ma nel calcio non c'è spazio per i sentimenti. «Io domenica non posso avere pietà. Devo pensare alla Sampdoria abbiamo bisogno di punti». È il leader della giovane banda di Eriksson dalle sue invenzioni può dipendere il destino dell'intera squadra. «Devo mettersi la formazione sulle spalle», aveva detto il tecnico svedese alla vigilia del campionato Mancini lo sa e quest'anno lo ha fatto spesso.

Punta o frequentista non importa, sovente ha dato spettacolo, come con il Foggia, quando ha buccato per tre volte il suo omonimo portiere o domenica scorsa con la Juventus. Partito Viali, è diventato un traslocatore al cento per cento l'uomo cui aggrapparsi nei momenti importanti, il giocatore indispensabile per sperare in un ritorno in Europa. La nuova veste gli è piaciuta e Mancini ha risposto con i fatti. Otto gol in 12 partite, perché tre le ha viste dalla tribuna per via di una squalifica, una media altissima, mai tenuta in passato. E poi assist, miracoli del portiere avversario.

Messico. Potrebbe giocare dal primo minuto, magari in coppia con la rivelazione Signori. «Io ci spero» ammette Mancini senza falsi pudori. «Con Viali o un altro fa lo stesso, il gemello non conta con Viali ho più intesa ma in Nazionale ci conosciamo tutti, sarei pronto a sacrificarmi per chiunque». Non discute più sul suo ruolo. Una volta si definiva un regista e voleva essere chiamato con l'accento sull'ultima «a». Per ricordare meglio Platini, adesso accetta volentieri di essere attaccante. «La Sampdoria mi chiede i gol e io voglio farne tanti. Ma non è vero che ho cambiato ruolo. Se segno di più è perché il gioco è diverso, con la zona diamo più spettacolo e andiamo in rete». Stima Eriksson, ma non rinnega Boskov. «Alla Roma devono capirlo, se lo seguiranno, vinceranno la Coppa

Uefa, perché lui in Europa è un genio. Anche noi abbiamo avuto problemi al primo anno, nelle prime sei partite avevo raccolto tre punti, Mantovani non lo ha esonerato e Boskov ci ha fatto vincere uno scudetto. Anche se dovesse perdere contro di noi, non penso corra dei rischi. Ciarrapico è intelligente e sa benissimo che solo Boskov può tirar fuori la Roma dalla crisi. Devono dargli fiducia». Domani quando lo vedrai cosa gli dirai? «Sarà lui a trovare una battuta, è bravissimo nello sdrammatizzare. Di sicuro entrambi saremo emozionati». E Viali? C'è chi dice che fra tre anni alla scadenza del contratto con la Juve tornerà alla Sampdoria. «Impossibile, allora peserà un quintale. Al massimo potrebbe fare l'Alfano, l'uomo degli ultimi venti minuti».



Falcao in video Il brasiliano nello staff dell'«Appello»

Da martedì prossimo Paulo Roberto Falcao (nella foto), ex regista della nazionale brasiliana e della Roma, prenderà il posto di Aldo Agropoli al fianco di Massimo De Luca nella trasmissione sportiva della Fininvest «L'appello del martedì». Non è la prima esperienza in tv del brasiliano. Aveva, infatti, partecipato, con la Rai a «Domenica in» nel 1987.

Basket & Volley Riflettori accesi sull'A2 e le donne

L'antico televisivo di basket (Raidue ore 17.45) è Teorematour-Hyundai - serie A2 - La formazione di Scano sarà costretta a giocare con un solo straniero, visto che Leron Ellis, l'ala di colore chiamata a sostituire l'infortunato Gnad non ha avuto in tempo il transfer dagli States. Il volley, invece, anticipa ben due incontri della seconda serie. Latte Giglio Reggio Emilia-Carnano Fano e Mia Progetto Mantova-Banca Popolare Sassan. Entrambi gli incontri inizieranno alle 20.30. Raidue alle 16.15, manderà in onda un incontro di pallavolo femminile.

Vela, «Charal» ok Finita la burrasca leverà gli ormeggi domani da Brest

Il trimarano «Charal» potrebbe ripartire domani dal porto di Brest (dove è fortissimamente ancorata a causa di una burrasca che si è abbattuta sul nord Atlantico e sulla Bretagna) per riprendere la corsa verso il tentativo di record del giro del mondo in meno di ottanta giorni. Intanto a bordo di «Charal» sono stati cancellati 400 chili di viveri necessari ai cinque uomini dell'equipaggio per due mesi e mezzo.

Calcio violento A Pescara il Questore vieta lo sport

Il questore di Pescara ha emesso decreto di interdizione dai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive nei confronti di alcuni tifosi a seguito degli incidenti avvenuti domenica scorsa durante l'incontro di calcio Pescara-Ancona. La pena d'interdizione va da uno a due anni.

Coppa del Mondo di biathlon Zingerle «centra» la vittoria

L'azzurro Zingerle ha vinto ieri in Val Ridanna la 20 chilometri di biathlon di Coppa del mondo con il tempo di 53'50"5. La gara sostituisce la prova in programma a Oberhof, annullata per mancanza di neve.

LORENZO BRIANI

La ballata meneghina del principe Igor

Shalimov, fantasista dell'Inter è l'unico russo di quelli arrivati in Italia ad aver trovato un posto da protagonista nel nostro torneo «Devo tutto agli amici di Foggia»

DARIO CECCARELLI

MILANO. È un russo malinconico e molto pallido. Con gli occhi chiari e sospettosi di chi si attende qualche fregatura. Di nome Igor, ha 23 anni, ed è un moscovita dell'ultima generazione di quelli cioè che sanno tutto sugli U2 e su Sting ma non hanno mai letto un libro di Dostoevskij. Nulla di male, anche Beppe Signori se dovesse scegliere tra Vasco

Rossi e Alessandro Manzoni non avrebbe dubbi: vado al massimo probabilmente lo fischiava anche Sacchi. No con Igor Shalimov, l'unico giocatore russo ad essersi perfettamente inserito in Italia, non conviene rifarsi alle sue radici. Lo sciabordio della Mosca con la luna che passeggiava sulle cupole del Cremlino non trovano posto nelle sue

valigie da viaggio. Da un pezzo, dai tempi dello Spartak, usa le «Samsonite» antitiro per proteggere i compact e le cassette. Ha visto da vicino, ma da giovane calciatore privilegiato, l'avanzare della perestrojka seguita da un lontano lo sfascio. «Al telefono, parlando con mia madre o mio fratello, non capivo granché. Di certo non si poteva continuare così. Fino a due anni, un medico guadagnava 800 rubli al mese quando per comprare un paio di scarpe ce ne volevano 600. Penso che la libera iniziativa darà molti incentivi al mio paese. Ci vorrà tempo, bisognerà cambiare profondamente il modo di pensare e di agire. Molti giovani, però, potranno andare all'estero. Si confronteranno, si aggiorneranno».

Giovane ottimo talento vaccinato alle lusinghe del consumismo occidentale, questo è l'identikit del nuovo leader dell'Inter. Un identikit che spiega tante cose e in particolare come mai, a differenza dei precedenti giocatori dell'ex Urss, Shalimov non abbia patito l'improvviso inserimento in un nuovo mondo e in un nuovo campionato. Ricordate Zavarov e Aleinikov? E i enigmatici Mikhailichenko, alterato a Genova con la stessa stordita incredulità con la quale ha terminato il suo volo il compagno astronauta Sergei Krikalev?

Igor è di un'altra pasta. Poi è anche stato fortunato nel Foggia di Zeman, a parte la spigolosità del tecnico, ha trovato un ambiente ideale per guardarsi attorno e capire il nostro calcio. È stata un'esperienza importantissima. Quando sono arrivato non sapevo niente, non parlavo l'italiano, non conoscevo il vostro modo di vivere. A Foggia ho trovato tanti amici che mi hanno aiutato e mi hanno consentito di diventare un giocatore da Inter. A Milano non è stato tutto facile. Capire l'Italia non significa capire automaticamente anche l'Inter che, a volte, è un pianeta misterioso anche per chi lo frequenta da molti anni. Il suo problema, in una squadra dove tutti avevano la propensione a proiettarsi in avanti è stato quello di collocarsi più in una posizione più arretrata, una sorta di frangiflutti davanti alla difesa. Un ruolo non suo che Shalimov ha accettato con qualche difficoltà. L'arrivo di

Antonio Manicone, un mediano incontrista naturale, ha completato il puzzle nerazzurro. «Il nuovo assetto della squadra mi sta molto bene, con Manicone alle mie spalle sono più libero di giocare, di esprimere le mie caratteristiche. Io sono più portato ad avvicinarli alla porta avversaria. E di fatti ogni tanto qualche gol lo faccio».



Igor Shalimov

Il tecnico non cambia squadra. Dopo gli applausi Bagnoli spedisce Pancev in tribuna

MILANO. Squadra che vince non si tocca, o quasi. Assente Bianchi per squalifica, l'unica novità dovrebbe essere costituita dal rientro di Berti che ricoprirà la corsia destra con compiti di tampone. Per il resto Osvaldo Bagnoli ha già disegnato la formazione anti-Parma con Manicone a sostegno della difesa, Shalimov più spostato in avanti. Sammer a centrocampo e la coppia Fontolan-Sosa in attacco. Nonostante le lodi profuse giovedì da Bagnoli, Darko Pancev resterà ancora una volta in tribuna. Un'abitudine che prelude a un suo prossimo trasferimento alla fine

della stagione. L'Inter infatti si sta preoccupando per il suo futuro. E uno degli obiettivi di Ernesto Pellegrini per rafforzare la squadra potrebbe essere Eduardo Balbo. 26 anni, l'argentino dell'Udinese con 14 reti all'attivo in questa stagione. In seconda battuta, Redle o il rumeno Hagi. Poche novità al Milan. Rijkaard non è ancora pronto e quindi Capello conferma Boban anche per la trasferta di Brescia. Un'altra domenica amara quindi per Savicevic che sperava in un suo ripesaggio. Confermato, nonostante lo scarso periodo di forma, anche Lentini.

TOTOCALCIO, LA SCOMMESSA DELLA DOMENICA

ANCONA-UDINESE	X
I friulani, in trasferta, non ha ancora centrato la vittoria, rimediando, invece, un solo pareggio e ben sei sconfitte. L'Udinese non vince in trasferta dal 14 giugno '92 (Ancona-Udinese 0-2). I padroni di casa al «Conero» hanno vinto e perso tre volte e pareggiato una.	
BRESCIA-MILAN	2X
Tra i padroni di casa mancherà Paganin, il Milan, invece, giocherà con la formazione tipo. Mancherà Van Basten (infortunato) e al suo posto ci sarà il francese Papin. I rossoneri, in questa stagione, non hanno ancora perso un punto fuori casa. Arbitro Bazzoli.	
CAGLIARI-FOGGIA	1
I foggiani, in trasferta, sono ancora alla ricerca della prima vittoria mentre i Cagliari, in casa, ha fatto registrare tre vittorie e due pareggi. Fuori casa, l'Atalanta, ha fatto registrare solo due segni su tre. Il «2» e l'«1». Non ha mai pareggiato. Arbitro Bettin di Padova.	

FIorentina-Torino	X1
Dopo lo 0-4 di domenica scorsa, i ragazzi di Agropoli, sono alla ricerca di una pronta riscossa. Tra i viola mancheranno Balano e Di Mauro (squalificati) mentre nel Torino mancherà il brasiliano Casagrande. Fuori casa, il Toro ha rimediato 1 vittoria, 5 pareggi e 1 sconfitta.	
Genoa-Atalanta	12
Il Genoa non perde in casa dall'8 novembre '92 (Genoa-Cagliari 2-3) e domani Manfredi non potrà utilizzare Caricola, squalificato. Fuori casa, l'Atalanta, ha fatto registrare solo due segni su tre. Il «2» e l'«1». Non ha mai pareggiato. Arbitro Bettin di Padova.	
INTER-PARMA	1
L'Inter non perde in casa dal 10 maggio '92 (Inter-Cremone 0-2). Quest'anno, al Meazza, ha fatto registrare cinque vittorie e due pareggi. Fuori casa, il Parma, ha vinto e pareggiato una volta, perdendo ben cinque incontri. Bagnoli non potrà utilizzare Bianchi, squalificato.	

Juventus-Pescara	1
In casa, la Juve, ha fatto registrare tre vittorie, tre pareggi e una sconfitta (29 novembre (Juventus-Milan 0-1)). Il Pescara, dal canto suo, ha vinto una volta e perso sei senza pareggiare nemmeno un incontro. Entrambe le formazioni potranno schierare la formazione tipo.	
NAPOLI-LAZIO	X21
A Napoli, la Lazio e la formazione partenopea hanno disputato 44 incontri. I padroni di casa hanno vinto 21 volte, 17 sono stati i pareggi e solo 6 le vittorie bianconere. Per Bianchi e Zola, uno squalificato per parte. Nela e Corino vedranno l'incontro dalla tribuna.	
ROMA-SAMPDORIA	1
I capitolini, in casa, non hanno mai pareggiato mentre hanno fatto registrare quattro vittorie e tre sconfitte. Fuori casa, la Samp, ha vinto due volte, pareggiato tre e perso due. Entrambe le squadre giocheranno con la formazione tipo. Arbitro Amendola di Messina.	

LUCCHESI-LECCE	X21
Il Lecce, fuori casa, non vince dal 25 ottobre (Bari-Lecce 0-1) e in trasferta ha rimediato due vittorie, sei pareggi e una sola sconfitta. Arbitro Fabricatore.	
SPAL-VERONA	1
Grossi guai per Marchesi non potrà disporre di Soda, Napoli e Servadei, tutti squalificati. I veneti invece schiereranno la formazione tipo.	
TARANTO-CESENA	X
Il Cesena non vince in trasferta dal 7 giugno '92 (Avellino-Cesena 0-1) mentre l'ultimo ko interno del Taranto è del 18 ottobre scorso (Taranto-Ascoli 1-4).	
VENEZIA-PISA	1X
In casa, il Venezia, quest'anno non ha mai perso. Ha fatto registrare 6 vittorie e 3 pareggi mentre gli ospiti, fuori casa, 2 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte.	

TOTIP

Prima corsa	X12 12X
Seconda corsa	X2 2X
Terza corsa	X2 22
Quarta corsa	21X 122
Quinta corsa	1X X2
Sesta corsa	2X 11